

L'AMICO FRITZ

Commedia lirica in tre atti

libretto di
Nicola Daspuro

musica di
Pietro Mascagni



L'amico Fritz

di Pietro Mascagni

Commedia lirica in tre atti

Libretto di Nicola Daspuro

Personaggi

Suzel, *soprano*

Fritz Kobus, *tenore*

Beppe, lo zingaro, *mezzosoprano*

David, rabbino, *baritono*

Federico, amico di Fritz, *tenore*

Hanezò, amico di Fritz, *basso*

Caterina, governante di Fritz, *soprano*

Coro di contadini e contadine

L'azione ha luogo in Alsazia, 1890

ATTO PRIMO

Sala da pranzo in casa di Fritz Kobus. Mobili di quercia intagliati. A destra camera da letto di Fritz, a sinistra porta della cucina e porta d'ingresso. In fondo due grandi finestre a vetri colorati; accanto alle finestre due porte a invetriate. Le due finestre e la porta a sinistra, che danno accesso ad una terrazza, sono aperte. A sinistra, sul davanti, una piccola tavola con l'occorrente per scrivere. A destra, un po' più in tondo, tavola da pranzo riccamente imbandita. Da un lato, una rastrelliera per pipe. Accanto alle finestre una piccola tavola da servizio; qua e là qualche seggiola, una poltrona. Attraverso la porta e le finestre aperte si vede la balaustra a colonnine della terrazza, alla quale si accede per mezzo di alcuni scalini. Più in giù, nel fondo, si scorgono i tetti delle case, le cime degli alberi. È il tramonto.

SCENA PRIMA

Fritz e David.

FRITZ

Ma questa è una pazzia! Vuoi maritare tutti e, per colmo di sventura, io debbo sborsar la dote!...

DAVID

Son ragazzi e s'amano...

FRITZ

Ci pensin loro... ho in odio il matrimonio...
Non so che sia l'amore... e chi sospira
e piange e si dispera per le donne
rider mi fa. Ma chi del mio denaro
resta garante?

DAVID

lo firmerò per loro...

FRITZ

Sorridendo.

Bravo, di te posso fidarmi. Scrivi!

DAVID

Grazie! Grazie!

FRITZ

Dettando.

«M'impegno io sottoscritto...»

Entrano Hanezò e Federico.

SCENA SECONDA

I precedenti, Hanezò, Federico, poi Caterina

HANEZÒ

Evviva Fritz!

FEDERICO

Evviva!

HANEZÒ

A Fritz.

Per la tua festa i nostri voti accogli.

DAVID

Deh, tacete. Bisogna ch'io gli scriva...

FRITZ

Debbo sbrigare uno dei tanti imbrogli
del rabbino...

FEDERICO

Ha qualcun da maritare?

HANEZÒ
Sempre!...

DAVID
Scrivo: «M'impegno io sottoscritto
di rendere al signor Fritz Kobus mille e
trecento lire al sei per cento, quando...

FRITZ
Interrompendo.
il detto signor Fritz compiuti avrà
due secoli d'età!

HANEZÒ E FEDERICO
Ridendo.

Ah! Ah!

DAVID
Che dici?

HANEZÒ
Bella davvero!

DAVID
Con dolore.
È inutile, tu vuoi
farti giuoco di me.

FRITZ
Suvvia, scherzavo.
Ecco il denaro.

DAVID
O mio diletto Fritz,
come potrò ricompensarti?

FRITZ
Vogliami sempre bene!

CATERINA
Entrando con la zuppiera.
Signori, è pronto.

FRITZ

Andiamo a tavola!

HANEZÒ

Ed ancor Beppe non venne?

FEDERICO

A David che si dispone ad uscire.

E tu che fai?

DAVID

Verrò per fare un brindisi!

Si mettono a tavola, meno David. Caterina esce.

FRITZ

Servendo la zuppa agli amici.

Lascialo! In palpiti saran gli sposi...

Se tarda, possono d'ansia morir.

FEDERICO

Vada, s'affretti!

HANEZÒ

Corra!

DAVID

Noiosi!...

D'amor dovrete voi pur soffrir!

Esce dalla terrazza.

FRITZ

Chiamando David attraverso la finestra.

Ohè, David! David, oggi perché
anche una sposa non hai per me?

DAVID

Dalla terrazza.

Oh, Fritz, rammentalo, tu pur sarai
marito un giorno!

FRITZ

Ma tu non sai

la mia divisa? Amico a tutti e sempre...

Marito... no!

Allontanandosi.

DAVID
Vedremo!

FRITZ
Oh! che bel matto!

HANEZÒ
Alzando il bicchiere.
Viver tu possa sempre giocondo!

FEDERICO
Come sopra.
Salute ai celibi di tutto il mondo!

CATERINA
Rientrando, a Fritz.
Signore, è giunta Suzel, la figliuola
del fattor... vi vorrebbe salutare...
Ha dei fiori per voi...

FRITZ
Fatela entrare.

Caterina fa entrare Suzel e poi esce.

SCENA TERZA
Suzel e i precedenti, poi David.

SUZEL
Con un piccolo mazzolino di viole mammole in mano si avvanza verso la tavola con gli occhi bassi, tutta vergognosa.

Son pochi fiori, povere viole,
son l'alito d'aprile
dal profumo gentile;
ed è per voi che le ho rapite al sole...
Se avessero parole
le udreste mormorar:
«Noi siamo figlie timide e pudiche
di primavera,
siamo le vostre amiche;
morremo questa sera,
e saremo felici
di dire a voi, che amate gl'infelici:
il ciel vi possa dar
tutto quel bene che si può sperar».

Ed il mio cor aggiunge una parola
modesta, ma sincera:
eterna primavera
la vostra vita sia, ch'altri consola...
Deh, vogliate gradir
quanto vi posso offrir!
Con gli occhi bassi, offre il mazzolino a Fritz.

FRITZ
sorridendo odora i fiori.
Tu sei molto gentil, dei fiori tuoi
l'olezzo mite giunge caro a me.
Grato ti sono. Orsù, vieni tra noi
al fianco mio.
Suzel esita.
Ti vergogni? E di che?

SUZEL
Timidamente.
Oh... no...

FRITZ
Bambina!

Suzel siede.

HANEZÒ
Sottovoce.
Com'è carina!

FEDERICO
Sottovoce.
Quanto candor!

HANEZÒ
Sottovoce.
Dei campi è un fior

FRITZ
E babbo come va, povero vecchio?

SUZEL
Babbo sta bene; egli, però, vi aspetta.

FRITZ
Certo, verrò. Di'... come vanno i campi?

SUZEL

Tutto si allietta: il cielo è uno splendore,
l'aria è dolce e sottile, e il prato è in fiore.

FRITZ

Suzel, bevi. Verrò fra pochi dì.
Bevi! Non star così!

DAVID

Entrando.
Vi saluto!

FEDERICO

Sei qui, vecchio rabbino!

HANEZÒ

Giungi in buon punto...

FRITZ

Ecco, un bicchier di vino!
David siede e beve.
Un brindisi chi fa?

DAVID

a Suzel.
Tu pur, bimba, sei qua?
Come la bricconcella
s'è fatta grande e bella!

Dalla terrazza arriva un dolce suono di violino.

HANEZÒ

Chi mai sarà?

FRITZ

Lo zingaro!

DAVID

Ah! questi è Beppe!

HANEZÒ

Udite il violino.

FRITZ

Guardando Suzel.
Perché piangi, perché?

SUZEL

Timidamente.

Mi commuove la musica...

Scusatemi.

FRITZ

Sottovoce.

Di che?...

Se commuove anche me!

HANEZÒ

Ascoltando la musica.

Oh, quanto è bella!

FEDERICO

Silenzio!... taci.

FRITZ

Che dolci note!

DAVID

Paiono baci!

La musica cessa. Tutti si alzano. Fritz corre verso la terrazza e s'incontra con Beppe.

SCENA QUARTA

Beppe e i precedenti.

BEPPE

Salute, amico Fritz!

FRITZ

Abbracciandolo.

Ah! n'ero certo che saresti venuto...

BEPPE

Amico, avrei sofferto
di non farti per oggi il mio saluto...

FRITZ

Beppe, siediti qua...
so quel che vuoi dirmi...
non voglio udir!

DAVID

Canta per noi!

Beppe imposta li violino all'uso zingaresco e, dati alcuni accordi, canta.

BEPPE

Laceri, miseri, tanti bambini

languano qua,

senza mamma quei poverini

facean pietà.

Era uno strazio! Quando, amoroso,

per essi stringersi un cor senti:

fu il nostro amico quel generoso

che li nutrì.

FRITZ

Con dispetto.

La vuoi finir?

DAVID, HANEZÒ E FEDERICO

Oh, canta, seguita, lascialo dir!

BEPPE

Preso dal turbine d'una bufera,

persi il cammino;

ansante, gelido, sfinito, a sera

caddi supino.

Scendea la morte! Quando, amoroso,

un braccio valido mi sollevò:

fu il nostro amico quel generoso

che mi salvò!

DAVID, HANEZÒ E FEDERICO

Viva lo zingaro! Evviva! Bravo!

FRITZ

Celiando.

D'esser sì grande io non pensavo!

CATERINA

rientrando ed appressandosi a Suzel.

Suzel, fermo alla porta è il biroccino.,.

SUZEL

Alzandosi rapidamente.

Ah sì, che è tardi!

FRITZ

Vuoi lasciarci già?

SUZEL

Il babbo attende...

FRITZ

Va', cara piccina...

Presto verrò. Salutalo per me.

SUZEL

Grazie, vi servirò.

FRITZ

Ringrazio te

dei vaghissimi fior.

Suzel fa un inchino ed esce.

HANEZÒ

Come s'inchina!

BEPPE

Ha nello sguardo amore!...

FEDERICO

Quanto è gentile!

DAVID

A me sussurra il core:

bisogna farne subito

la più vaga sposina

di tutta Alsazia!

FRITZ

Ma Suzel è bambina.

DAVID

Presto, vi giuro, io la mariterò.

FRITZ

Che pazzo!

HANEZÒ

Oh, tu vaneggi...

DAVID

lo so quel che mi fo!

FRITZ

Va' alla malora
tu, le tue femmine,
e chi le adora!

HANEZÒ E FEDERICO

Rabbin, questa è per te!

DAVID

Levandosi irritatissimo.

Per voi, ghiottoni inutili,
la vita è nel goder!
Passar i giorni a tavola,
ecco il più gran piacer.
Ma chi nel petto ha un'anima,
chi crede in Dio, che disse:
«Getta nel fuoco l'albero
che senza frutti visse»,
chi preferisce al vivere
randagio e senza amor,
una famiglia, un placido
nido che allieti il cor,
vi deve disprezzar,
deve chiamarvi piante da bruciar!

BEPPE

Il suo sermone è splendido!

FEDERICO

Ma predica al deserto...

FRITZ

Oh! grida, strilla, arrabbiati!

DAVID

Eppure... io ne son certo,
noi presto accompagnar
ti dovremo all'altar.

FRITZ

All'altare?

DAVID

Ne dubiti?

Lo affermo e ci scommetto!

BEPPE

Oh, che bel matto!

HANEZÒ

Stolido!

FRITZ

La tua scommessa accetto:
giuoco la vigna mia di Clairefontaine!

DAVID

Ad ufo beberò. Vada!

FRITZ

Sta ben!

S'ode il suono lontano d'una piccola fanfara che sil avvicina a poco a poco.

HANEZÒ

Son gli orfanelli...

BEPPE

Portano
a te, benefattor,⁷
il saluto del cor!

Beppe, Federico e Hanezò corrono alla terrazza.

HANEZÒ

Oh, quanta gente!

BEPPE

Vengono in qua.

FEDERICO

Oh, come marciano!

BEPPE

Guardali là!

HANEZÒ

A Beppe.
Son tuoi discepoli?

BEPPE

Amico, sì!

HANEZÒ

La folla applaude!

FEDERICO

Sono già qui.

BEPPE

Batte il tempo con le mani.

Oh, vieni, Fritz, vieni a veder!

FEDERICO

È uno spettacolo che fa piacer!

FRITZ

Battendo sulla spalla di David.

I figli miei saranno quelli ognor!

Poi agli altri.

Andiamo, amici, i bimbi a salutar!

Raggiunge gli amici sulla terrazza.

DAVID

Eppure, o stolti, vi vedrò cascar!

LA FOLLA

Salute a Fritz! Viva il benefattor!

Tutti agitano i cappelli salutando la folla.

ATTO SECONDO

Cortile nella fattoria di Mèsanges.

A destra, la fattoria, larga tettoia sporgente; finestre a piccoli vetri ottangolari, scala esterna con ringhiera di legno, che conduce al primo piano. Abbasso, accanto alla scala, un pozzo coll'abbeveratoio pel bestiame.

In fondo, un piccolo muro taglia la scena da destra a sinistra. Nel centro del muro è un vano, con un cancello di legno. Tra il pozzo e il cancello, dietro al muro, un ciliegio che stende i suoi rami sul cortile. Nel cortile, aiuole e vasi con fiori. Qua e là, appoggiati al muro, aratri, rastrelli, falci. Sotto la tettoia, ceste e paglia.

È l'alba.

SCENA PRIMA

Suzel, Coro interno.

SUZEL

Ah, le belle ciliegie! Stamattina,
appena il signor Fritz sarà disceso,
vo' che le assaggi... sono già mature.

CORO

Da lontano.

Chi l'amor suo non seppe conservar
perde il tempo a sperar!
L'amore che lontano se ne va
mai più non tornerà.

SUZEL

I contadini sono andati all'opre,
era tempo: oggi devono tagliare
l'orzo maturo nella prateria.

SCENA SECONDA

Suzel e Fritz.

SUZEL

Il padrone tra poco sarà desto,
voglio per lui comporre un mazzolino.

Cogliendo fiori.

- Bel cavaliere, che vai per la foresta...
- Che volete da me, cara figliuola?
- Bel cavaliere dalla faccia mesta...
- Cogliete fiori, allegra boscaiuola?
- Bel cavaliere, ti darò una rosa...
- Grazie, piccina, rose non ne vo'!...
- Bel cavalier, sarà per la tua sposa...
- Piccina, grazie! la sposa non l'ho!

Fritz si mostra in cima alla scala, ascoltando.

FRITZ

Suzel, buon dì. D'un gaio rosignuolo
la voce mi svegliò.

SUZEL

Che dite mai?

FRITZ

Mi piace come canti...

SUZEL

Oh, signor Fritz...

Canto così come mi vien dal core.

FRITZ

Scende dalla scala.

Quei fiori son per me?

SUZEL

Per voi li ho colti...

Ed oltre i fiori ho pronta una sorpresa.

FRITZ

Una primizia certo...

SUZEL

Le ciliegie.

FRITZ

Ciliegie! e son di già mature?

SUZEL

Han della porpora vivo il colore,
son dolci e tenere...

FRITZ

Fra sé, guardandola dolcemente.

Di primavera somiglia a un fiore
fragrante e roseo...

SUZEL

Son pronta a coglierne un mazzolino...
debbo gettarvele?

FRITZ

Gettale subito, bell'augellino,
le saprò prendere...

*Suzel esce dalla porta dell'orto, appare in cima alla scala dall'altra parte del muro, coglie le
ciliegie e le getta a Fritz.*

Fresche scintillano, di brina ancora
son tutte roride...

Ma... è da quell'albero che, sull'aurora,
pispiglia il passero?

SUZEL

Si, da quell'albero...
Ciò ch'egli dice

FRITZ
non sai comprendere?

SUZEL
Io lo so intendere... ch'egli è felice
nel canto mormora,
sui rami floridi ha i suoi piccini...
lieti l'aspettano,
agili scherzano dei biancospini
tra i fiori candidi.

FRITZ
Come ne interpreti bene il linguaggio!

SUZEL
Sembra che parlino...
Sembra salutino coi fior il raggio
dell'aurora...

FRITZ
Sala, al proscenio.
Tutto tace,
eppur tutto al cor mi parla...
questa pace
fuor di qui, dove trovarla?
Tu sei bella,
o stagion primaverile!
Rinnovella
fiori e amor il dolce aprile!

SUZEL
Rientrando dalla porta dell'orto, col grembiolino pieno di ciliegie.
Quale incanto
nel risveglio d'ogni fiore!
Riso o pianto,
tutto è palpito d'amore!
Tutto il prato
d'un tappeto s'è smaltato...
Al Signore
s'alza l'inno da ogni core!

SCENA TERZA

David, Beppe, Hanezò, Federico e i precedenti.
Si ode il rumore di un biraccino che arriva.

FRITZ
Oh! chi è che giunge? O Suzel, guarda!
Odo i sonagli...

SUZEL
Guardando a sinistra.
Un biroccino...
I vostri amici! Beppe, il rabbino...

FRITZ
che è corso a vedere.
E Federico! Visto il bel ciel,
vengono qui.

SUZEL
Scesi son già.

FRITZ
Incontro andiam!

Escono. Dopo poco rientrano accompagnati da David, Beppe, Hanezò e Federico.

SUZEL
Bene arrivati!

FRITZ
Il sol vi attrasse?...

BEPPE
Tu ci hai scordati!
Ti ripeschiamo!

DAVID
Guardando Fritz meravigliato.
Sei fresco e bello.

FRITZ
Sì, sto benone... Merito a lei...
Addita Suzel.

DAVID
Brava davvero!

Suzel entra nella fattoria.

FRITZ
Nelle mie terre
facciamo un giro?

BEPPE, FEDERICO E HANEZÒ
Sì! Sì!

FRITZ
Dei nostri tu pur non sei?

DAVID
Io no, darei
disturbo e noia, mi sento stanco...

FRITZ
Andiamo noi!

DAVID
Vi attenderò...

FRITZ
Salute a David... Andiam, andiam !...

DAVID
Sin che torniate riposerò!
Tutti escono, meno David che siede, cava la tabacchiera e annusa.
Vediamo un po'! L'amico
in volto è colorito e d'umor gaio...
Non ci fa saper nulla...
e sorridendo elogia la fanciulla...
Ch'egli sia già rimasto al paretaio?
Quando Suzel vedrò, tutto conoscerò.

SCENA QUARTA

David e Suzel.

SUZEL
Con una brocca dirigendosi al pozzo.
Ah, siete ancora qui?

DAVID
Sì, mi riposo.

SUZEL

Io l'acqua attingerò.

DAVID

Dammene un sorso.

SUZEL

Vo a prendere un bicchiere...

DAVID

Oh, non importa...

la brocca basterà...

SUZEL

Come volete...

DAVID

Da sé.

La ragazza è carina...

SUZEL

Gli porge da bere.

A voi! prendete!

DAVID

Dopo aver bevuto.

È purissima e fresca...

SUZEL

Come sopra.

Eccone ancora!

DAVID

Per ora no... fammi riprender fiato...

Ragazza, tu non sai ciò che pensavo?

SUZEL

Impacciata.

In verità... signor...

DAVID

Presso la fonte,

porgendomi da ber, tu mi sembravi

Rebecca; e mi credetti Eleazaro.

SUZEL

Subito.

Vi ridete di me?

DAVID

Non rido, no.

SUZEL

Ma che volete dir?

DAVID

Non sai la Bibbia?

SUZEL

Sì, la leggo ogni sera al padre mio.

DAVID

Ridimmi un po' la storia di Rebecca!

SUZEL

Impacciata.

Signor mio, non potrò...

DAVID

Che! ti vergogni?

SUZEL

Ho soggezione...

DAVID

Via, fatti coraggio!

SUZEL

Dopo un po' d'esitazione.

Faceasi vecchio Abramo, ed il Signore lo aveva benedetto. Ei disse un giorno al suo più vecchio servo: «Parti, va nella natal mia terra, ed una sposa scegli ad Isacco mio»

DAVID

«Ché tra le figlie di Canahan, donna per lui non v'ha».

SUZEL

Ed in Mesopotamia il vecchio servo fedele se n'andò; ma giunto ai pozzi nei pressi di Nachor...

DAVID

Proprio così!

SUZEL

«Signor, el disse, fa che la donzella
a cui prima dirò: porgimi l'anfora,
e che dirammi: "bevi" sia la sposa
d'Isacco».

DAVID

Brava!

SUZEL

E tempo non passò
che comparve Rebecca...

DAVID

Amata figlia
di Bèthuel, figlio a Nachor, bellissima!

SUZEL

E il vecchio servo disse: «Oh, fa ch'io beva
un sorso di quell'acqua, per favore!»
Ed essa a lui: «Ne bevi, o mio signore»
e l'anfora piegò verso quel vecchio.

DAVID

E sposa fu Rebecca... Ed ora, Suzel,
se a te dicessi, che porgesti l'acqua:
«Sono un messo del cielo, il mio signore,
che ha dovizia di case e campi e armenti,
non attende che te», che mi diresti?

SUZEL

Che dir potrei?... Non so... Giammai pensiero...

DAVID

Fissandola negli occhi.
Giammai, davvero?... E se, come Eleazaro,
ti dicessi: «Chi viene a noi dai campi?»
risponderesti tu come Rebecca,
nascondendoti il viso?

FRITZ

Da fuori.
O Beppe, qua!

SUZEL

Nascondendosi il viso nel grembiolino.

Ahimè! Mio Dio!
Fugge nella fattoria.

DAVID
Con un sorriso di soddisfazione.
La sposa sua sarà!

SCENA QUINTA

David e Fritz.

FRITZ
Come va?

DAVID
Meglio assai... son riposato...
Ma... la campagna a te non viene a noia?

FRITZ
No, qui Suzel con garbo m'intrattiene...

DAVID
Suzel... difatti, ha qui con me parlato...
Mi piace... troverà presto marito.

FRITZ
Marito a lei! Ti pare?... è una bambina!...

DAVID
Ho il giovanotto che ci vuol per lei...

FRITZ
Scaldandosi.
Essa rifiuterà...

DAVID
Non ci pensare!

FRITZ
Dell'antica mania non sei guarito?

DAVID
E mai ne guarirò. Parlo a suo padre
e le nozze, vedrai, si faran presto.

FRITZ

Scattando.

Oh! no, non si faran perché non voglio...

Ah! finalmente... tu mi vieni a noia.

Lasciami in pace!

DAVID

A un vecchio amico parli

in questo modo?... Ma non mi spaventi

colle tue grida, non mi fai paura!

Fa l'atto d'andarsene.

FRITZ

David! David!

DAVID

Ritornando.

Che c'è?

FRITZ

Vattene al diavolo!

David esce.

SCENA SESTA

Fritz solo.

FRITZ

Quale strano turbamento
improvviso ora m'assale...

Da quel nuovo sentimento
agitato io sento il cor?

È l'amor da me deriso,
che si vendica e m'investe...

Dovran ridere sul viso
alla vittima d'amor?

No... son salvo... il rabbin m'aperse gli occhi...

Vo' fuggir... Suzel qua non mi trattiene...

SCENA SETTIMA

Fritz, Hanezò, Federico, poi Beppe.

FEDERICO

Fritz, noi partiamo... addio!

FRITZ

Con voi ritorno anch'io...

HANEZÒ

Come, vieni in città?

FRITZ

Sì, voglio tornar via.

FEDERICO

Così presto, perché...

FRITZ

Mi ha tediato la campagna!

HANEZÒ

Ma il rabbino dov'è?

FRITZ

Resta alla fattoria.

FEDERICO

Ma qui si perde tempo...

FRITZ

Da sé.

Oh! povera mia Suzel!

BEPPE

Il biroccino si muove già.

FEDERICO

Che più s'aspetta?

FRITZ

Lesti, in città.

SCENA OTTAVA

David e Suzel.

Si sente il rumore del biroccino che si allontana.

DAVID

Sono i sonagli del biroccino...

E Fritz dov'è? Sta a vedere

che ha preso il volo!...

SUZEL

Signor rabbino!

DAVID

Additando il biroccino.

Non vedi... là?

SUZEL

Con un grido.

È lui!

David

Fra sé.

Oh, il vile! Il disertore!

SUZEL

Desolata.

Ahimè parti!

DAVID

Piangi?... perché?...

SUZEL

Confusa.

Non so...

DAVID

Via, fatti cor!

SUZEL

Ahimè! Partito egli è!...

DAVID

Fra sé.

Son lagrime d'amor!

CORO INTERNO DI DONNE

L'amore che lontano se ne va
mai più ritornerà!

SUZEL

Disperata.

Mai più... non tornerà! Ahimè!...

ATTO TERZO

La stessa scena del primo atto.

SCENA PRIMA

Fritz solo.

FRITZ

Tutto ho tentato... tutto, e sempre invano...
L'ho lasciata laggiù, senza un addio:
ma l'immagine sua, pur da lontano,
m'appare mesta e mi richiama a sé

VOCI INTERNE

Intrecciate ghirlande, o giovinette!
Giovani, un fior mettetevi all'occhiello!
La bionda molinara è andata sposa
stamane col suo bello!

FRITZ

È da per tutto amor! Sempre Il destino
mi perseguita... Ahimè! Si sposa a Franges,
a Mesnil si battezza... e fin due vecchi,
bianchi ed allegri, fan le nozze d'oro!...
Oh, questa pace come turba il core!
Come tutto mi canta: Amore! Amore!

SCENA SECONDA

Fritz e Beppe.

BEPPE

Buon giorno, Fritz! Ti volli salutare...
Perché triste così?

FRITZ

Nulla...

BEPPE

Una volta
venivi incontro con un bel sorriso...
Che cos'hai?

FRITZ

La tristezza mi tortura!
Pace trovar non so...

BEPPE

Povero amico!
Oh! lo conosco il male che tu soffri!...
e l'ho provato anch'io, né son guarito!...
E scrissi una canzon per consolarmi.
Non la conosci tu? Vuoi che la canti?
O pallida, che un giorno mi guardasti,
in sogno tornami!
Una dolcezza tal mi procurasti,
che ancor ne ho l'estasi!
Oh! che chiedevi tu, con gli occhi tuoi?
Ebbrezze o lagrime?
Pallida, torna a me, dimmi che vuoi,
ch'io nulla nègoti!
Nulla ti so negar, pallida mia,
t'ho dato l'anima...
E su un tuo bacio dà la morte... sia!
Oh vieni, baciami!

FRITZ

Anche tu, Beppe, giungi a torturarmi
con le mendaci ebbrezze del pensiero?
Lasciami in pace... lasciami!

BEPPE

Men vo!
Povero amico!

Beppe esce.

SCENA TERZA

Fritz solo.

FRITZ

Ed anche Beppe amò...
Anche al suo cor si apprese
questa febbre fatale della vita!
Anch'ei si accese
del male che delizia e fa soffrir!
[sospira]
O amore, o bella luce del core,

fiammella eterna che il mondo ha in sé.
Mesta carezza, lieto dolore,
la vita è in te!
Blanda è la luce che a notte scende,
sfolgora il sole possente ognor,
pure il tuo raggio su tutti splende,
luce del cor!
Oh! splendi, eterna limpida face!
Spanditi, o palpito generator!
Oh! canta, canta, l'inno di pace:
la vita è amor!

SCENA QUARTA

Fritz e David.

DAVID

Fra sé.

L'amico Fritz fantastica d'amore!

Avanzandosi.

Ebbene, come va?

FRITZ

Lasciami stare!

DAVID

Lo so, lo so che non ti senti bene...

Dice la Bibbia: «Al solitario, guai!»

Con mistero.

Ho combinato tutto...

FRITZ

Io non intendo...

DAVID

Per le nozze di Suzel...

FRITZ

Che mi dici?

DAVID

Impallidisci?

FRITZ

Non mi sento bene!

Ma... di' la verità... Suzel è sposa?

DAVID

Con un bel giovanotto, allegro e ricco...
Suo padre oggi verrà pel tuo consenso.

FRITZ

Ma... Suzel non sa nulla?

DAVID

Approva tutto.

FRITZ

lo nego il mio consenso...

DAVID

Oh! non lo dire!

FRITZ

Per farti rabbia m'opporrò...

DAVID

Fa pure!

Fritz esce.

SCENA QUINTA

David poi Suzel.

DAVID

Sorridendo.

Povero Fritz, l'amore in te si desta...

e una vera tempesta

s'agita nel tuo cor!

Chiamando.

Caterina...

Entra Suzel.

Ah, sei tu, Suzel!

SUZEL

Signore, venni a portare

i frutti al mio padrone.

DAVID

Perché mesta così?... Piccina mia,

ti voglio sempre veder lieta, sai?
Che? Ti spuntan le lagrime? Fa' cuore!
Quando ritornerò sorriderai!
Esce.

SCENA SESTA

Suzel sola.

SUZEL

Non mi resta che il pianto ed il dolore...
io non sogno che ai piedi suoi cader.
dirgli che tutto il core
vive del suo pensier!
Vorrei dirgli: ma tu dei miei tormenti
non comprendi l'orribile martir?
Ah! nel tuo cor non senti
che mi farai morir?

SCENA SETTIMA

Suzel e Fritz.

FRITZ

Suzel!

SUZEL

Signor!

FRITZ

Fra sé.

Come s'è fatta pallida!

A Suzel.

Che mi vuoi dire?

SUZEL

Io?... nulla...

FRITZ

E che mi venne
allora a raccontare David? Ch'eri
già fidanzata ad un bel giovinotto?

SUZEL

Ahimè!

FRITZ

Con amarezza.

Credevo inver che tu venissi
a portarmi l'invito per le nozze.

SUZEL

Ah! non lo dite!

FRITZ

Perch* piangi? Forse
non l'ami?... E perché mai lo sposi?

SUZEL

Il babbo così vuol.

FRITZ

IL babbo? Ma tu non l'ami?

SUZEL

No.

FRITZ

Rifiuta le nozze!

SUZEL

Io non ho core...

Ma voi che lo potete

salvate mi,

supplichevole

signore!

Ah! ditela per me quella parola,

ditela al padre mio:

se anco dovessi al mondo restar sola,

m'assisterà il buon Dio!

Pel babbo, certo, è questa una gran pena,

io lo farò soffrir...

Ma pria d'aver al cor quella catena,

preferisco morir!

FRITZ

Suzel, tu n'ami un altro!

SUZEL

Un altro? Ah, no!

FRITZ

Confessa! dimmi il nome suo qual è?

SUZEL

Ahimè!

FRITZ

Saper lo voglio! Ed io farò
ch'egli ti sposi.

SUZEL

No!

FRITZ

Sì, dillo a me!

SUZEL

Giammai, giammai, signor, prima morir!

FRITZ

Te ne scongiuro!

SUZEL

Ah, no! voglio partir!

FRITZ

Ma... s'io t'apriessi le mie braccia?

SUZEL

Oh, Dio!

FRITZ

Se ti dicessi: t'amo!

SUZEL

È sogno il mio?

FRITZ

Io t'amo, t'amo, o dolce mio tesor,
soave immagine d'amor!
Di te soltanto
vivea, mio bene,
e sol di te vivrò!

SUZEL

Oh! parla, parla, imparadisa il cor!
Non oso gli occhi volger su di te!
O vivo raggio d'amor,

oh, splendi, splendi per me!
Il duolo, il pianto
e le mie pene,
tutto ora scorderò!

FRITZ
O Suzel mia, giammai, giammai si amò di più!

SUZEL
Io t'amo, t'amo tanto! La vita mia sei tu!

SCENA OTTAVA

I precedenti, David, Beppe, Federico, Hanezò e Caterina.

DAVID
Comparendo, seguito dagli altri, sul limitare della terrazza.
Amici, ho vinto, ho vinto!

FRITZ
O buon rabbino, vinse l'amor! La vigna è tua!

DAVID
La vigna è di Suzel!

FRITZ
Che dici?

DAVID
E non si strinse patto fra noi
che ne sarei padrone?
E sia data alla tua sposa la vigna
di Clairefontaine!

BEPPE E CATERINA
Bravo, rabbino! bravo!

FEDERICO
A Fritz.
Tu sposi, Fritz?

HANEZÒ
E noi che mai faremo?

DAVID
Per voi ci penseremo...

Se avete in petto il core,
lontana non sarà l'alba d'amore!

FRITZ

O amore, o bella luce del core,
fiammella eterna che il mondo ha in sé,
mesta carezza, lieto dolore,
la vita è in te!

TUTTI

O amore, o bella luce del core,
fiammella eterna che il mondo ha in sé,
mesta carezza, lieto dolore,
la vita è in te!